

SYLLABUS DEL CORSO

Indicatori e Analisi per lo Sviluppo Umano e la Sicurezza

2627-2-F8805N009

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire agli studenti e alle studentesse strumenti teorici, metodologici e applicativi per analizzare i processi di sviluppo umano, rischio e sicurezza attraverso l'uso critico degli indicatori sociali.

L'insegnamento muove dall'idea che il rischio e la sicurezza non siano fenomeni esclusivamente oggettivi o misurabili in modo neutrale, ma anche costruzioni sociali, culturali, istituzionali e politiche. Gli indicatori, in questa prospettiva, non sono semplici strumenti descrittivi: contribuiscono a definire problemi pubblici, orientare decisioni, classificare popolazioni e territori, rendere visibili o invisibili forme di vulnerabilità e disuguaglianza.

Il corso si concentra quindi sulla relazione tra rischio, vulnerabilità, esposizione, capacità, resilienza, disuguaglianze, istituzioni e politiche pubbliche, con particolare attenzione alla sicurezza umana, alla sicurezza urbana, alla sicurezza del lavoro, ai rischi ambientali e alla governance delle emergenze.

Al termine del corso, studenti e studentesse saranno in grado di:

- comprendere i principali concetti sociologici e metodologici relativi a rischio, sicurezza, sviluppo umano, vulnerabilità, esposizione, capacità e resilienza;
- distinguere tra indicatori di contesto, indicatori anticipatori, indicatori di processo e indicatori di esito;
- costruire, selezionare e interpretare indicatori semplici e compositi;
- analizzare criticamente fonti statistiche, dati amministrativi, survey, dati territoriali, open data e report istituzionali;
- valutare limiti, bias, implicazioni etiche e possibili usi stigmatizzanti degli indicatori;
- elaborare un sistema di indicatori applicato a un caso concreto;
- comunicare i risultati attraverso profili di rischio, schede sintetiche e policy brief.

Contenuti sintetici

Il corso affronta l'uso degli indicatori sociali per l'analisi dello sviluppo umano e della sicurezza, con particolare attenzione alla prevenzione dei rischi, alla vulnerabilità sociale, alla qualità della vita, alla capacità di risposta delle istituzioni e delle comunità.

Saranno discussi i principali concetti di rischio, pericolo, minaccia, esposizione, vulnerabilità, capacità, resilienza, danno, evento critico, percezione del rischio e fiducia istituzionale.

Una parte rilevante dell'insegnamento sarà dedicata alla progettazione di indicatori validi, affidabili, comparabili e utilizzabili nei contesti della ricerca sociale, della valutazione e delle politiche pubbliche. Saranno analizzati indicatori relativi a sviluppo umano, benessere, disuguaglianze, sicurezza urbana, sicurezza del lavoro, vulnerabilità sociale, emergenze ambientali e comunicazione del rischio.

Programma esteso

1. Rischio, sicurezza e sviluppo umano

La prima parte del corso introduce i concetti fondamentali di rischio, sicurezza e sviluppo umano. Saranno affrontati il rischio come costruzione sociale, la distinzione tra rischio oggettivo e rischio percepito, il rapporto tra rischio e modernità, il ruolo della cultura nella percezione del pericolo, la differenza tra safety e security e il concetto di human security.

Particolare attenzione sarà dedicata al legame tra rischio, disuguaglianze sociali, vulnerabilità, fiducia nelle istituzioni e capacità di risposta collettiva.

2. Indicatori sociali, concetti e misurazione

La seconda parte è dedicata alla costruzione degli indicatori. Saranno analizzati i passaggi che conducono dal concetto all'indicatore: concettualizzazione, individuazione delle dimensioni, scelta delle variabili, costruzione di indicatori semplici e composti, definizione di soglie, classificazioni e ranking.

Saranno discussi i principali criteri di qualità degli indicatori: validità, attendibilità, sensibilità, comparabilità, tempestività, trasparenza e utilizzabilità. Verranno inoltre analizzati i rischi connessi all'uso improprio degli indicatori, in particolare quando essi producono semplificazioni, classificazioni territoriali stigmatizzanti o effetti di governo sulle popolazioni osservate.

3. Tipologie di indicatori

Una parte specifica del corso sarà dedicata alla distinzione tra diverse famiglie di indicatori:

- indicatori di contesto, che descrivono le condizioni sociali, economiche, demografiche, territoriali e istituzionali entro cui si manifesta un fenomeno;
- indicatori anticipatori, che segnalano condizioni di rischio o vulnerabilità prima che si producano eventi critici;
- indicatori di processo, che misurano il modo in cui interventi, servizi, procedure o politiche vengono realizzati;
- indicatori di esito, che rilevano gli effetti finali, i risultati o gli eventi già verificatisi.

Questa distinzione sarà applicata a diversi ambiti: sicurezza urbana, lavoro, ambiente, welfare territoriale ed emergenze.

4. Fonti dati e sistemi informativi

La terza parte del corso si concentra sulle fonti dati. Saranno considerate statistiche ufficiali, dati amministrativi, survey, dati georeferenziati, open data, report istituzionali e fonti digitali.

Verranno analizzate le principali fonti italiane ed europee utili per lo studio dello sviluppo umano e della sicurezza: Istat, BES, INAIL, ISPRA, Eurostat, Eurofound, EU-OSHA, amministrazioni locali, piani urbani di sicurezza, piani di protezione civile, piani sociali e documenti di programmazione territoriale.

5. Ambiti applicativi

La quarta parte affronta alcuni ambiti applicativi specifici:

Sicurezza del lavoro

Saranno analizzati indicatori relativi a infortuni, malattie professionali, stress lavoro-correlato, violenza e molestie, clima di sicurezza, formazione, prevenzione e organizzazione del lavoro.

Sicurezza urbana e territoriale

Saranno discussi indicatori di criminalità registrata, vittimizzazione, insicurezza percepita, degrado urbano, accessibilità ai servizi, vulnerabilità di quartiere, coesione sociale, capitale sociale e fiducia istituzionale.

Rischi ambientali ed emergenze

Saranno analizzati indicatori relativi a eventi estremi, esposizione territoriale, vulnerabilità sociale, preparedness, capacità istituzionale, comunicazione del rischio e resilienza comunitaria.

Sviluppo umano, benessere e disuguaglianze

Saranno esaminati indicatori di qualità della vita, salute, istruzione, lavoro, partecipazione, disuguaglianze,

sostenibilità e accesso alle opportunità.

6. Governance, valutazione e comunicazione del rischio

La parte conclusiva del corso sarà dedicata al rapporto tra indicatori, decisione pubblica e comunicazione. Gli studenti e le studentesse saranno guidati nella costruzione di un sistema di indicatori applicato a un caso concreto e nella redazione di un breve policy brief.

Il lavoro finale permetterà di collegare teoria, metodologia, dati e decisioni operative.

Prerequisiti

Non sono richiesti prerequisiti specifici. È utile una conoscenza di base della metodologia della ricerca sociale

Metodi didattici

Il Corso si compone di 56 ore, di cui indicativamente il 50% con didattica erogativa (lezioni frontali con utilizzo di slides, audio e video) e il 50% con didattica interattiva (esercitazioni, lavori in sottogruppo, presentazione di casi di studio a partire dai quali sviluppare lavori individuali e in sottogruppo, preparati e discussi durante il corso).

Per gli studenti lavoratori e per coloro che saranno impossibilitati a frequentare in presenza le lezioni sono previsti incontri dedicati di discussione riassuntive dei temi centrali del corso.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso un esame orale e/o la discussione di un elaborato applicativo. L'elaborato potrà consistere nella costruzione di un sistema di indicatori relativo a un caso concreto, accompagnato da una breve discussione metodologica e da un policy brief finale.

Testi di riferimento

Selezione di capitoli dai seguenti testi (la selezione verrà comunicata dalla docente a inizio corso)

Douglas, M., Rischio e colpa, il Mulino, 1996.

Sturloni, G., La comunicazione del rischio per la salute e per l'ambiente, Mondadori Università, 2018.

Parra Saiani P., Gli indicatori sociali, FrancoAngeli, 2008.

Sen, A., Lo sviluppo è libertà, Mondadori, 2020.

Nussbaum, M. C., Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del PIL, il Mulino, 2014.

Lecture applicative e materiali di lavoro (verranno fornite dalla docente a inizio corso)

Istat, Rapporti BES – Benessere equo e sostenibile;

Istat, report su sicurezza, vittimizzazione, condizioni sociali, lavoro e territorio;

INAIL, rapporti su infortuni, prevenzione, salute e sicurezza sul lavoro;

ISPRA/SNPA, rapporti su ambiente, rischio, territorio e cambiamenti climatici;

Eurostat, dati su qualità della vita, disuguaglianze, lavoro e territorio;

Eurofound ed EU-OSHA, report su rischi psicosociali, organizzazione del lavoro e sicurezza.

Sustainable Development Goals

SALUTE E BENESSERE | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
